

Scandalo Campria: rissa a colpi di querele fra due magistrati di Ragusa

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo anni di inattività la ghigliottina decapita due condannati a Parigi

A pag. 6

INDICAZIONI CHIARE: PROGRESSO DEL PCI, DEL PSI, DELLE FORZE POPOLARI ARRETRAMENTO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA, SCONFITTA DELLE DESTRE

DAL VOTO EMERGE L'ESIGENZA D'UN MUTAMENTO NEGLI INDIRIZZI POLITICI GENERALI DEL PAESE

Dalle cifre e dai commenti appare evidente l'indebolimento delle posizioni del centro-destra - Il quotidiano dc tenta di manipolare le cifre per poter sostenere il « successo » dello Scudo crociato - Grossolane deformazioni di altri giornali - Le sinistre democristiane rilevano l'indicazione a sinistra - I giudizi dei compagni De Martino, Bertoldi, Lombardi

Comunicato dell'Ufficio politico del PCI

È necessaria un'inversione di tendenza

L'Ufficio politico del PCI ha preso in esame i risultati della consultazione elettorale del 26-27 novembre. Un dato di ordine politico emerge con chiara evidenza: a distanza di sei mesi dalle elezioni generali, questo voto, anche se limitato a una parte dell'elettorato italiano, testimonia un orientamento di opposizione al centro-destra e una indicazione della necessità di una inversione di tendenza negli indirizzi politici generali del paese.

La clamorosa vittoria dello schieramento di sinistra in Valle d'Aosta è il risultato politicamente più significativo e si caratterizza come un voto nettamente antifascista e di rinnovamento democratico. Forte è il successo a Viterbo, dove il PCI torna a essere il primo partito, e a Pavia dove la sinistra riconquista dopo dodici anni la maggioranza del consiglio provinciale. Nei quattro capoluoghi (La Spezia, Novara, Pavia, Trieste) il PCI progredisce complessivamente sia sulle precedenti elezioni amministrative sia su quelle politiche del 7 maggio. Fa spicco, in questo quadro, la grande avanzata ottenuta dal PCI alla Spezia.

Nell'insieme dei comuni meridionali invece, il PCI registra una flessione rispetto alle politiche del 7 maggio, pur registrando un progresso rispetto alle precedenti elezioni amministrative. L'Ufficio politico del PCI sottolinea il valore del successo conseguito dal PSI, che assume nell'attuale situazione politica un evidente significato, per la lotta che il PSI ha condotto e conduce contro il governo di centro-destra e contro l'involuzione conservatrice della DC.

L'avanzata del PCI completa il panorama del successo della sinistra. Decine e decine di comuni sono stati riconfermati alle forze popolari e moltissimi altri sono stati conquistati, nel Nord, nel Centro e nel Sud, strappandoli alla DC, alle destre e alle loro ibride coalizioni. La sconfitta della destra è l'altro segno caratterizzante del risultato elettorale.

I dati che emergono dai risultati delle elezioni amministrative di domenica e lunedì scorso, sono, come rileva il documento del PCI che pubblichiamo qui a fianco, da una parte il progresso del PCI, del PSI e della sinistra; dall'altra il fatto che la politica di centro-destra - la cosiddetta linea della « centralità » caratterizzata dal moderatismo dc, avallata dai liberali e in concorrenza con l'estrema destra missina - è stata sconfessata dagli elettori che hanno tolto voti a tutti i partiti del versante di destra, da quelli moderati dello schieramento governativo - DC e PLI - all'estrema fascista rappresentata dal MSI. Il fenomeno di una generale erosione elettorale a destra è, in realtà, il dato più caratterizzante di queste elezioni, ed anche il più nuovo: è infatti, forse la prima volta che le perdite missine non vanno a gonfiare il gran calderone DC, né si realizza uno scambio di ruoli fra PLI e MSI.

Ma, in questo ambito, è senza significato che gli unici due partiti dell'area governativa ad andare avanti siano il PSDI e il PRI: l'uno che recentemente ha lasciato trasparire qualche orientamento ad una ripresa di collaborazione col PSI; l'altro che sta fuori del governo, e che pur appoggiandolo dallo esterno ha accentuato negli ultimi tempi le critiche alla azione politica del centro-destra (dai fatti rustici ai superstiti).

Di fronte a questo lampante dato di fatto, gli ambienti ufficiali dello Scudo crociato cercano di imbrogliare le carte. Ieri il « Popolo » è ricorso addirittura al falso, pubblicando sotto il titolo « Grande affermazione della DC » una tabella sui risultati nei comuni sopra i 5 mila abitanti in cui due dati risultavano evidenti: da una parte, che la DC è passata dal maggio ad oggi, dal 38 al 37,3 per cento; dall'altra, il quotidiano « regala » a liste accomunate sotto il titolo di « eterogenee », qualcosa come il 7,4 per cento dei voti, non si sa bene a chi realmente attribuiti dagli elettori. A che cosa serve l'asso nella manica delle liste « eterogenee » è apparso chiaro nel pomeriggio di ieri, quando, utilizzando proprio quei dati, la DC è riuscita a dimostrare, in una « velina » ufficiale fatta circolare fra i giornali « amici », di aver guadagnato lo 0,3 per cento.



POSTINI IN LOTTA Un forte sciopero ha investito ieri le Poste: i 180 mila lavoratori si sono fermati per l'intera giornata. Chiedono una nuova organizzazione del personale e una profonda riforma del servizio. Nella foto: un momento della manifestazione che si è svolta a Milano. A PAG. 4

SCIOPERO GENERALE oggi in tutta la Liguria

Oggi sciopero generale in tutta la Liguria. Oltre mezzo milione di lavoratori si ferma: l'astensione coinvolge ogni settore, da quello dell'industria a quelli del commercio e dei servizi. La giornata di lotta pone al centro l'esigenza di un diverso sviluppo economico che garantisca l'occupazione e realizzi profonde riforme di struttura in una regione che, più delle altre, ha subito in questi anni duri colpi all'occupazione e alle condizioni di vita delle grandi masse lavoratrici.

Statali: cinque giornate di lotta I tre sindacati degli statali hanno proclamato cinque giornate di sciopero, di cui quattro a carattere nazionale e una a carattere regionale, per sollecitare il risanamento della categoria e per protestare contro il decreto sulla dirigenza statale. Le prime due giornate di lotta saranno realizzate nel periodo compreso tra il 4 e il 7 dicembre, mentre per quelle successive, le modalità sono state rimesse rispettivamente alle segreterie nazionali e provinciali. Inoltre nella settimana dall'11 al 16 dicembre è in programma una manifestazione nazionale a Roma di tutta la categoria.

EDILI - Sono proseguite ieri le trattative per il contratto degli edili. In adempimento ad esposto punti di vista insubordinati da quelli dei sindacati. A PAGINA 4

Ribadita ieri nell'incontro con i rappresentanti di CGIL, CISL, UIL

Chiusa posizione del governo sui problemi di sviluppo e di riforma posti dai sindacati

Andreotti pretende la rinuncia alla contrattazione integrativa e vuole imbrogliare lo Statuto dei lavoratori. Nessun impegno per l'occupazione, il Mezzogiorno, i prezzi - Agricoltura, scuola, riforma della P.A. neppure accennate nel documento presentato dal presidente del Consiglio - Insoddisfazione dei dirigenti confederali

Sel ore ininterrotte di colloquio fra i segretari della Federazione italiana CGIL-CISL-UIL da una parte, il presidente del Consiglio e il ministro del Lavoro dall'altra, hanno messo in mostra ancora una volta la durezza e la lungaggine del governo. Il segretario del Lavoro dall'altra, hanno messo in mostra ancora una volta la durezza e la lungaggine del governo. Il segretario del Lavoro dall'altra, hanno messo in mostra ancora una volta la durezza e la lungaggine del governo.

Il dato non ha convinto, naturalmente nemmeno Forlani. Il segretario della DC, infatti, di fronte alla necessità di fare un commento ufficiale alle elezioni, si è tenuto su toni di una prudenza vicina all'imbarazzo. « Malgrado la limitatezza e la non uniformità del voto - egli ha detto - c'è da rilevare un...

sistenza del padronato. Il governo inoltre ha annunciato il proposito di voler imbrogliare lo Statuto dei lavoratori « mettendo in moto strumenti idonei ad evitare distorsioni e abusi soprattutto con riferimento a forme di assenteismo ingiustificate ». Andreotti e Coppo, nel documento presentato ai sindacati, hanno preso come si vede a prestito il linguaggio usato dalla Confindustria, hanno rispolverato pari pari le posizioni del padronato.

Contratti al ribasso», dunque pretenderebbe il governo. Si chiedono nuovi sacrifici ai lavoratori. Nello stesso tempo, il centro-destra nega ogni possibilità di riforma, non avanza alcuna concreta proposta per i prezzi, l'occupazione, l'edilizia, la riforma sanitaria, lo sviluppo del Mezzogiorno, la scuola, l'agricoltura. In sostanza la compagnia di Andreotti e Malagodi ha fatto propria la linea del padronato tesa a rimettere in moto un meccanismo di sviluppo economico a servizio soltanto del profitto di monopolio e della rendita parasitaria.

Affermata questa linea, il governo vorrebbe ora continuare gli incontri con i sindacati su questo piano. Dall'inizio di settembre a oggi, malgrado numerose riunioni con vari ministri, seguite al primo incontro con Andreotti, il governo non ha trovato il tempo di rispondere in modo puntuale e preciso alle richieste dei sindacati per un nuovo sviluppo economico e sociale, e ha riproposto una politica che nella pratica ha fatto fallimento, ha portato

la stampa vendiana come, per esempio, il Tempo quotidiano e il Besto del Carlino, appare politicamente inerte. Essa rivela qualche turbamento, come dire? coniglietto che la fa patetica e meritevole di indulgenza. Sentite il Tempo che a un certo punto del suo commento di ieri così si è espresso: « Non sembra difficile spiegare due particolarità del quadro che ci sta dipanando: il successo del due partiti della sinistra democratica, il PSDI e il PRI, e il relativo successo del PSI che ha migliorato le sue posizioni mentre il PCI regrediva sensibilmente ». Fate caso a quel brusco cambiamento nei « tempi », che si ritrova tale e quale nel Carlino, il quale ha parlato di un PCI che « registrava » flessioni. « Regrediva », « registrava », tutto si fa vago in un passato non definito. « Papà, il PCI è regredito? » « Sì, figliolo, regrediva... ». E' il desiderio di un sogno.

Con gli aiuti raccolti in Italia per il popolo vietnamita

VENERDÌ IL VOLO DI PACE ROMA - HANOI

Un aereo della Croce rossa sovietica giungerà a Ciampino e ripartirà nella stessa mattina dopo aver effettuato il carico - Il messaggio di solidarietà del Comitato Italia-Vietnam

Il Comitato nazionale Italia-Vietnam comunica che è definitivamente stabilita per il 1. dicembre la partenza dell'aereo speciale che la Croce Rossa sovietica ha messo a disposizione per il trasferimento da Roma a Hanoi di un primo carico di aiuti raccolti nel nostro paese dal movimento di solidarietà con la lotta del popolo vietnamita.

Mentre il volataggio e le pressioni di Nixon non soltanto ritardano la firma dell'accordo, già convenuto ma vorrebbero rimetterne in discussione i punti fondamentali e rinviando la trattativa prolungano ancora la guerra e le sue devastazioni, il voto di pace e di fraternità che congiungerà Roma a Hanoi è destinato ad esprimere e sottolineare la volontà dei democratici, dei lavoratori, delle donne e dei giovani italiani di garantire tutto il loro appoggio materiale e politico alla resistenza del Vietnam nello sforzo strenuo con cui essa ancora tenacemente è impegnata a fronteggiare la violenza delle armi dell'aggressore e le sue ostili

manovre al tavolo delle trattative. L'aereo giungerà a Ciampino la mattina di venerdì, e ne partirà lo stesso giorno, dopo aver effettuato il carico. Il Comitato nazionale Italia-Vietnam e delegazioni delle regioni e delle città che tanto hanno contribuito alla campagna di raccolta saranno presenti alla partenza degli aiuti. Messaggi di saluti, per l'occasione, sono stati consegnati dalle delegazioni della RVN e del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam

ai rappresentanti del Comitato italiano che nei giorni scorsi hanno partecipato a Parigi all'assemblea straordinaria e allargata dell'esecutivo della Conferenza di Stoccolma per lo sviluppo in ogni paese di azioni immediate ed intense a sostegno della causa vietnamita e della firma dell'accordo di pace.

THIEU SOTTOPONE A NIXON UN PIANO CHE LIQUIDA L'UNITA' DEL VIETNAM A PAG. 14

Tremende notti all'addiaccio dei terremotati nell'Ascolano

Se ad Ascoli centro si contano ormai decemila persone fuori dalle abitazioni rese irrimediabilmente inagibili dalle scosse sismiche di domenica scorsa, la situazione nelle campagne e nelle zone montane è addirittura insostenibile. Pressoché privi di soccorsi organici, i colpiti passano le notti all'addiaccio in tende e bivacchi improvvisati. Nelle zone in temperatura è scesa fino a otto gradi sotto lo zero! A PAGINA 6

Scandalo ONMI: il PM chiede l'assoluzione degli imputati

La sconcertante richiesta avanzata dal magistrato dopo la deposizione al processo d'appello dei ministri Colombo e Ripamonti e del sindaco di Roma, D'Adda. La presidenza dell'ente, la democristiana Gotselli, e gli altri imputati difesi dagli alti esponenti della DC. In pratica, se la richiesta del PM venisse accolta, gli imputati si vedrebbero annullata anche la lieve condanna subita in prima istanza. A PAG. 12



regrediva

OGNI martedì che segue una tornata elettorale, generale o parziale che sia, la lettura dei giornali di destra ci procura il senso, magico e arcano, del non esistere, perché immancabilmente essi si mostrano vanissimi nel dare notizia che i comunisti hanno perduto, e siccome, a sentir loro, avevano perduto anche la volta precedente e quella che aveva preceduto la precedente e tutte le altre passate, noi ci domandiamo stupiti, e un po' increduli, come facciamo a essere ancora qui vivi e ben portanti se è vero che venticinque anni fa i voti comunisti erano quattro milioni, pochi mesi or sono se ne sono contati nove e c'è da credere che oggi, se le elezioni di domenica si fossero svolte tutto il paese e fossero state politiche, sarebbero ancora di più.

Ma se la convinzione del nostro regresso, nella stampa vendiana come, per esempio, il Tempo quotidiano e il Besto del Carlino, appare politicamente inerte, essa rivela qualche turbamento, come dire? coniglietto che la fa patetica e meritevole di indulgenza. Sentite il Tempo che a un certo punto del suo commento di ieri così si è espresso: « Non sembra difficile spiegare due particolarità del quadro che ci sta dipanando: il successo del due partiti della sinistra democratica, il PSDI e il PRI, e il relativo successo del PSI che ha migliorato le sue posizioni mentre il PCI regrediva sensibilmente ». Fate caso a quel brusco cambiamento nei « tempi », che si ritrova tale e quale nel Carlino, il quale ha parlato di un PCI che « registrava » flessioni. « Regrediva », « registrava », tutto si fa vago in un passato non definito. « Papà, il PCI è regredito? » « Sì, figliolo, regrediva... ». E' il desiderio di un sogno.

Fortebraccio